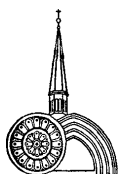


ANNO X
n° 4
foglio
periodico
18.11.2018
ANNO c



PARROCCHIA
SANTA MARIA DEL SUFFRAGIO
Via Bonvesin de la Riva 2 - 20129 MILANO
tel 02.747758

Il tempo dell'Attesa

Questi pensieri di Edith Stein, ebrea di nascita, filosofa, carmelitana con il nome di Sr. Teresa Benedetta della Croce, martire ad Auschwitz, santa e dottore della Chiesa, ci accompagnino in questo ingresso nel tempo dell'Attesa.

“Quando i giorni diventano via via più corti, quando, nel corso di un inverno normale cadono i primi fiocchi di neve, timidi e sommessi si fanno strada i primi pensieri del Natale. Questa semplice parola emana un fascino misterioso, cui ben difficilmente un cuore può sottrarsi. Anche coloro che professano un'altra fede e i non credenti, cui l'antico racconto del Bambino di Betlemme non dice alcunché, preparano la festa e cercano di irradiare qua e là un raggio di gioia. Già settimane e mesi prima un caldo flusso di amore inonda tutta la terra. Una festa dell'amore e della gioia, questa è la stella verso cui tutti accorrono nei primi mesi invernali.

Ma per il cristiano e in particolare per il cristiano cattolico essa è anche qualcos'altro. La stella lo guida alla mangiatoia col Bambinello, che porta la pace in terra. L'arte cristiana ce lo pone davanti agli occhi in innumerevoli e graziose immagini, mentre antiche melodie, da cui risuona tutto l'incantesimo dell'infanzia, lo cantano.

Nel cuore di colui che vive con la Chiesa le campane del Rorate e i canti dell'Avvento risvegliano una santa e ardente nostalgia, e a chi si disseta alla fonte inesauribile della sacra liturgia il grande profeta dell'incarnazione ripete, giorno dopo giorno, le sue grandiose esortazioni e promesse: “Stillate, cieli, dall'alto, e le nubi piovano il Giusto! Il Signore è vicino! Adoriamolo! Vieni, Signore, e non tardare! Esulta, Gerusalemme, sfavilla di gioia, perché viene a te il tuo Salvatore!”. Dal 17 al 24 dicembre le grandi antifone 'O' del Magnificat (O sapienza, O Adonai, O radice di Jesse, O chiave della città di Davide, O Oriente, O re delle nazioni) gridano con un desiderio e ardore crescente il loro “Vieni a salvarci”. E sempre più cariche di promesse risuonano le parole: “Ecco, tutto è compiuto” (ultima domenica di Avvento). E infine “Oggi saprete che il Signore viene e domani contemplerete la sua gloria”. Sì, quando la sera gli alberi di Natale luccicano e ci si scambiano i doni, una nostalgia inappagata continua a tormentarci e a spingerci verso un'altra luce splendente, fintanto che le campane della messa di mezzanotte suonano e il miracolo della notte santa si rinnova su altari inondati di luci e di fiori: “E il Verbo si fece carne”. Allora è il momento in cui la nostra speranza si sente beatamente appagata.

Ognuno di noi ha già sperimentato una simile felicità del Natale. Ma il cielo e la terra non sono ancora divenuti una cosa sola. La stella di Betlemme è una stella che continua a brillare anche oggi in una notte oscura. Già all'indomani del Natale la Chiesa depone i paramenti bianchi della festa e indossa il colore del sangue e, nel quarto giorno, il violetto del lutto: Stefano, il protomartire, che seguì per primo il Signore nella morte, e i bambini innocenti, i lattanti di Betlemme e della Giudea, che furono ferocemente

massacrati dalle rozze mani dei carnefici, sono i seguaci che attorniano il Bambino nella mangiatoia. Che significa questo? Dov'è ora il giubilo delle schiere celesti, dov'è la beatitudine silente della notte santa? Dov'è la pace in terra? Pace in terra agli uomini di buona volontà. Ma non tutti sono di buona volontà.

Per questo il Figlio dell'eterno Padre dovette scendere dalla gloria del cielo, perché il mistero dell'iniquità aveva avvolto la terra.

Le tenebre ricoprivano la terra, ed egli venne come la luce che illumina le tenebre, ma le tenebre non l'hanno compreso. A quanti lo accolsero egli portò la luce e la pace; la pace col Padre celeste, la pace con quanti come essi sono figli della luce e figli del Padre celeste, e la pace interiore e profonda del cuore; ma non la pace con i figli delle tenebre. Ad essi il Principe della pace non portò la pace, ma la spada. Per essi egli è la pietra d'inciampo, contro cui urtano e si schiantano. Questa è una verità grave e seria, che l'incanto del Bambino nella mangiatoia non deve velare ai nostri occhi. Il mistero dell'incarnazione e il mistero del male sono strettamente uniti. Alla luce, che è discesa dal cielo, si oppone tanto più cupa e inquietante la notte del peccato. Il Bambino protende nella mangiatoia le piccole mani, e il suo sorriso sembra già dire quanto più tardi, divenuto adulto, le sue labbra diranno: "Venite a me voi tutti che siete stanchi e affaticati". Alcuni seguirono il suo invito. Così i poveri pastori sparsi per la campagna attorno a Betlemme che, visto lo splendore del cielo e udita la voce dell'angelo che annunciava loro la buona novella, risposero pieni di fiducia: "Andiamo a Betlemme" e si misero in cammino; così i re che, partendo dal lontano Oriente, seguirono con la stessa semplice fede la stella meravigliosa. Su di loro le mani del Bambino riversarono la rugiada della grazia, ed essi "provarono una grandissima gioia". Queste mani danno e esigono nel medesimo tempo; voi sapienti deponete la vostra sapienza e divenite semplici come i bambini; voi re donatele vostre corone e i vostri tesori e inchinatevi umilmente davanti al re dei re; prendete senza indugio su di voi le fatiche, le sofferenze e le pene che il suo servizio richiede. Voi bambini, che non potete ancora dare alcunché da parte vostra: a voi le mani del Bambino nella mangiatoia prendono la tenera vita prima ancora che sia propriamente cominciata; il modo migliore di impiegarla è quello di essere sacrificata per il Signore della vita. "Seguitemi", così dicono le mani del Bambino, come più tardi diranno le labbra dell'uomo adulto. Così dissero esse al giovane amato dal Signore e che ora fa anche parte della schiera disposta attorno alla mangiatoia. E san Giovanni, il giovane dal cuore puro e infantile, lo seguì senza domandare: Dove? A che scopo? Abbandonò la barca del padre e andò dietro al Signore su tutte le sue strade fino al Golgota. "Seguimi", questo invito percepì anche il giovane Stefano. Egli seguì il Signore nella lotta contro le potenze delle tenebre, contro l'accecamento della testarda mancanza di fede; gli rese testimonianza con le sue parole e col suo sangue; lo seguì anche nel suo spirito, nello spirito dell'amore, che combatte il peccato, ma ama il peccatore e intercede per l'assassino davanti a Dio anche in punto di morte. Figure luminose sono quelle che si inginocchiano attorno alla mangiatoia: I bambini teneri e innocenti, i pastori fiduciosi, i re umili, Stefano, il discepolo entusiasta, e Giovanni, l'apostolo dell'amore; essi seguirono tutti la chiamata del Signore. Di fronte ad essi sta la notte dell'indurimento e dell'accecamento incomprensibile: gli scribi, che sono in grado di dare informazioni sul tempo e sul luogo in cui il Salvatore del mondo deve nascere, ma che non deducono da qui alcun "Andiamo a Betlemme!"; il re Erode, che vuole uccidere il Signore della vita. Di fronte al Bambino nella mangiatoia gli spiriti si dividono. Egli è il Re dei re e il Signore della Vita e della morte, pronuncia il suo "Seguimi", e chi non è per lui è contro di lui. Egli lo pronuncia anche per noi e ci pone di fronte alla decisione di scegliere fra luce e tenebre."

CALENDARIO PASTORALE

Dal 18 novembre al 2 dicembre 2018

Dom	18 nov	h. 11.00	Incontro con i genitori dei bambini di 4° Elementare
		h. 15.30	Battesimi
Sab	24 nov	h. 10.30	Visita guidata alla basilica dei Santi Apostoli e San Nazaro Maggiore
		h. 15.30	Prime Confessioni
Dom	25 nov	h. 11.00	Incontro con i genitori dei bambini di 2. elementare
		h. 15.30	Prime Confessioni
Lun	26 nov	h. 20.45	Studio Biblico - nella sala 20 Marzo
Mar	27 nov	h. 18.30	Incontro d'Avvento - "Ogni anima che crede concepisce e genera il Verbo di Dio e riconosce le sue opere"
Dom	02 dic	h. 15.30	Battesimi
		h. 18.30	Messa in ricordo di monsignor Ghetti - Baden

Sabato 24 novembre

Visita guidata alla basilica dei Santi Apostoli e Nazaro maggiore e all'annesso percorso archeologico.

Il ritrovo è alle 10.30 in loco.

Per motivi organizzativi è necessario confermare la propria partecipazione a segreteria@suffragio.it

MEDITAZIONE D'AVVENTO

Martedì 27 novembre - alle ore 18.30 in biblioteca

"Ogni anima che crede concepisce e genera il Verbo di Dio e riconosce le sue opere"

Lettura di testi santambrosiani - Professoressa Isabella Gualandri

PELLEGRINAGGIO PARROCCHIALE IN TERRASANTA dal 22 al 29 aprile 2018

Vi sono a disposizione gli ultimi posti: chi è interessato può rivolgersi a segreteria@suffragio.it

UN ASILO NELLA FORESTA

Progetto caritativo missionario di Avvento

Il Gruppo Missionario propone durante il periodo di Avvento di sostenere il progetto di costruzione di un asilo nel villaggio di Sitokava, sull'isola di Ghizo, nelle Isole Salomone, dove da più di 10 anni è missionaria suor Anna Maria, una salesiana che ha lavorato per tanti anni col nostro oratorio.

Sitokava è un villaggio molto piccolo, nei cui dintorni vivono parecchie famiglie sparse nella foresta. È un'area isolata e priva di servizi, e attualmente la popolazione si appoggia al vicino paese di Gizo, il capoluogo di provincia, per i principali bisogni (mercato, scuola, asilo, ecc.). La strada però è lunga e accidentata e i bambini più piccoli faticano a percorrerla, motivo per cui rimangono per lo più al villaggio e non frequentano l'asilo.

Dato il clima della regione, è sufficiente costruire una struttura semplice: un'unica aula scolastica, sovrelevata su corte palafitte per evitare allagamenti, considerando la portata delle precipitazioni nella stagione delle piogge. La struttura sarà in legno, le pareti di compensato, il tetto di lamiera. Il parroco locale ha confermato che ci sarebbe già una signora disponibile ad insegnare, e inoltre suor Anna Maria conta di coinvolgere nel cantiere anche gli studenti della loro scuola di falegnameria, abbattendo così i costi del cantiere.

A questo link potete trovare tutti i dettagli del progetto:

https://www.suffragio.it/gruppi/Asilo_nella_Foresta.pdf

A questo progetto saranno devoluti i fondi raccolti con le iniziative finalizzate oppure con una donazione sul conto corrente bancario della Parrocchia:

Parrocchia S. Maria del Suffragio
Banca: Credito Valtellinese Ag. 1 Milano
IBAN: IT37N 05216 01631 000000001560
Causale: progetto Un Asilo nella Foresta

Vi ringraziamo in anticipo per il vostro aiuto!

Per informazioni e richieste rivolgersi alla **SEGRETERIA PARROCCHIALE**
aperta da lunedì pomeriggio a sabato mattina
dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 16.30 alle 19.00
Tel. 02.747758 - Email segreteria@suffragio.it

SANTE MESSE

Da Lunedì a Venerdì 07.30 09.30 18.00 | Sabato 09.30 18.00 [messa vigiliare]

Domenica e Festività ore 08.30 10.00 11.30 17.00 18.30